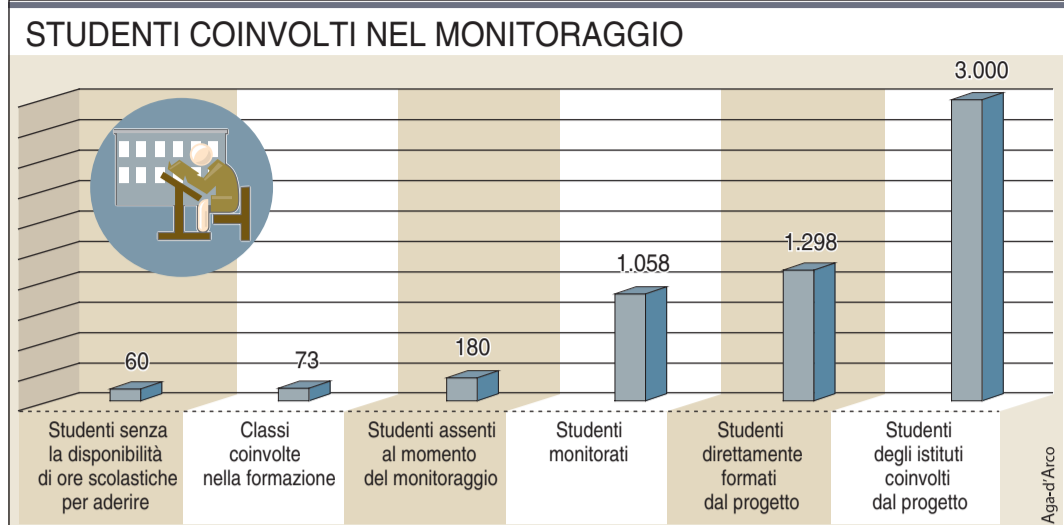
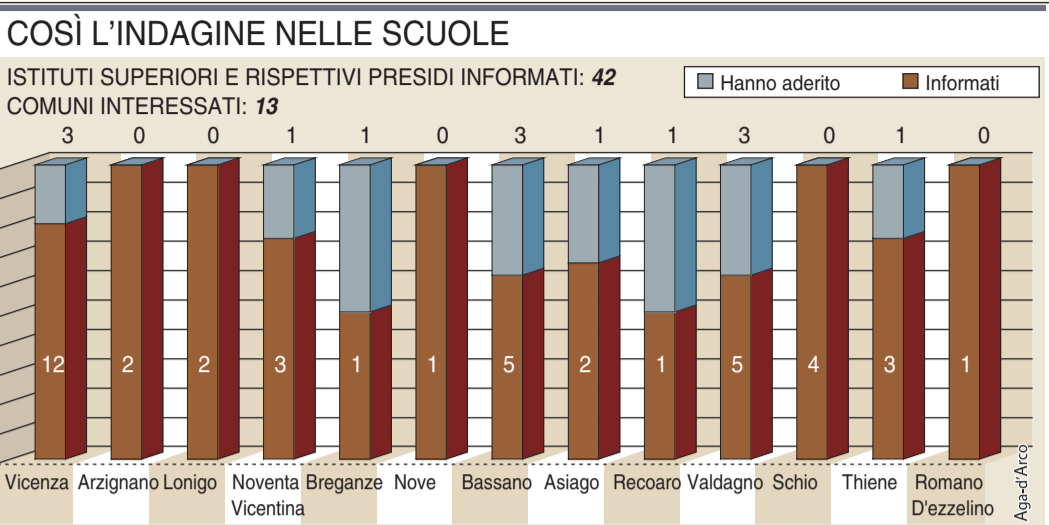


# L'indagine

Una ventina di domande più una pagina a disposizione per raccontare di sé, delle proprie emozioni, paure, sofferenze: l'associazione Sos Infanzia ha lavorato nelle scuole riuscendo a coinvolgere ben 1300 studenti sul tema di molestie e violenze sessuali. È il primo monitoraggio del genere in Italia



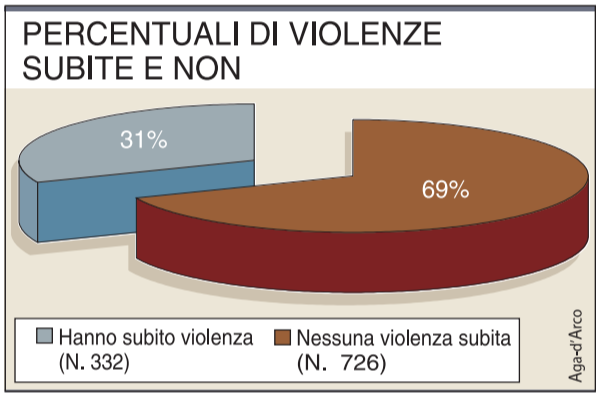
# Quando l'infanzia è rubata

## Un questionario diventa confessionale per segreti anche terribili

di Anna Madron

Una ventina di domande più una pagina a disposizione per raccontare di sé, delle proprie emozioni, paure, sofferenze. E così, attraverso un questionario rigorosamente anonimo distribuito a 1.300 studenti vicentini, che i volontari di "Sos infanzia", associazione onlus che si occupa dei diritti dei minori, hanno voluto mettere il dito nella piaga, portando alla luce dolori profondi e inquietudini legati ad un'infanzia violata e mai risarcita. Per farlo hanno scelto come interlocutori i loro, i giovani di quinta superiore, ai quali - con l'autorizzazione dei presidi di 14 scuole su 42 interpellate tra tutte le province - hanno sottoposto una manciata di interrogativi scomodi: «C'è un adulto o un bambino più grande che non ti ha rispettato durante la tua infanzia?», «Durante quale periodo?», «Per quanto tempo si è verificato l'abuso o la violenza?», «Il molestatore era un parente?». E ancora: «Hai mai raccontato a qualcuno la violenza subita?».

«Tre ragazzi hanno rivelato di aver subito violenza da sacerdoti, buona parte dai cugini più grandi»



Le risposte non hanno fatto che confermare i sospetti, o meglio le certezze, visto che il fenomeno degli abusi è presente un po' ovunque nella stessa misura: dall'Europa agli Stati Uniti, le percentuali di bambini che subiscono violenza sessuale oscillano dal 15 al 20%. A Vicenza il monitoraggio di "Sos infanzia" - il primo del genere in Italia, realizzato con il contributo di Ipab, Regione Veneto, Università di Padova, Ordine provinciale dei medici, Anp, Associazione nazionale presidi - ha rivelato una percentuale del 17% (equivalente a 181 studenti) all'interno della quale il 3% la maggior parte femmine, ha rivelato di essere stato vittima nell'infanzia di un vero e proprio abuso fisico.

Sono questi, i casi più eclatanti venuti a galla dalle risposte date, ma soprattutto - spiegano Graziano Guerra, presidente di "Sos infanzia" e Francesca Cola, volontaria - dal resoconto contenuto in quell'ultima pagina del questionario, diventata una sorta di confessionale dove confidare segreti pesanti come macigni.

«In particolare tre ragazzi hanno rivelato di aver subito violenza da sacerdoti - riferisce Guerra - una buona parte, invece, dai cugini più grandi che

avevano un'età compresa tra i 14 e i 17 anni; altri ancora dal padre, dallo zio, dal nonno». Drammi nel 50% dei casi mai raccontati a nessuno, nell'altro 50% sussurrati all'orecchio dell'amica o della mamma che ha preferito però gettare acqua sul fuoco e mettere tutto a tacere, con la scusa che l'in-

fanzia rubata non può essere restituita».

Molti di questi giovani, una trentina dei quali dopo aver compilato il questionario hanno chiesto concretamente aiuto ai volontari dell'associazione, sono stati dunque in qualche modo costretti a rimuovere le esperienze vissute, in omaggio alla teoria di Freud che allontanando dal proprio io ciò che non si vuole ricordare, si riesce a "sopravvivere".

«In realtà ricostruire quanto è accaduto è terapeutico - spiega Guerra - perché chi ha subito una violenza sessuale porta sempre dentro di sé una sete di vendetta tale che può esplodere all'improv-

viso in maniera devastante». «Se lo incontro per strada, lo ammazzo», è la frase ricorrente che gli operatori di "Sos infanzia" si sentono ripetere da chi riesce a raccontare il proprio dolore, che non si spegne mai anche se i fatti sono stati seppelliti dal tempo. Non a caso c'è chi è costretto a sfinirsi, lavorando tutto il giorno e la

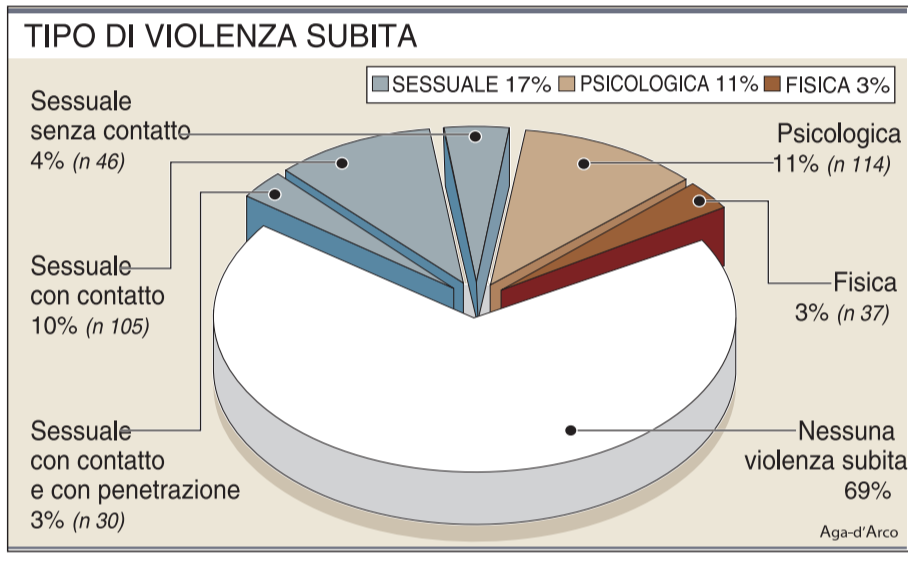
sera andando in palestra con l'unico scopo, spiega Guerra, «di andare a letto talmente stanco da addormentarsi subito e non pensare al passato».

Storie diverse, stesso dramma che "Sos infanzia" intende affrontare anche con il sostegno dei partners che hanno contribuito alla realizzazione del monitoraggio (che

ha richiesto 2.000 ore di lavoro e che a settembre, alla ripresa dell'anno scolastico, sarà oggetto di un convegno a cui saranno invitate anche le scuole); oltre all'Associazione Etica 2001 onlus, gli psicologi e psicoterapeuti Cristina Zamengo, Gabriella Cappellaro, Lino Cavendon, gli avvocati Andrea Coffari e Gabriella Folliero e per l'aspetto sanitario la dottoressa Antonietta Cipriano.

«Ma c'è bisogno della collaborazione di tutti, istituzioni in prima linea - prosegue Guerra - per prevenire un fenomeno sommerso che spesso ha come teatro proprio le mura domestiche. Perché il pedofilo, contrariamente a ciò che si crede non è un debosciato con le bave alla bocca, ma una persona che per tutta la vita affina le sue tecniche per avvicinare un bambino, circolando fino ad abusare di lui».

Con un'incidenza preoccupante: nel primo semestre del 2003 rispetto allo stesso periodo del 2002, queste violenze hanno visto un aumento di vittime pari al 62,7% nella fascia di età 11-14 anni, al 43,9% entro i 10 anni e al 31,9% fra i 15 e i 17 anni.



Tavolo migranti, associazioni e sindacati scendono in piazza

## «Difendiamo il diritto di asilo» Domani super manifestazione

Si chiede, innanzitutto, la garanzia del rinnovo del permesso di soggiorno

di Silvia Maria Dubois

Prima si discute e poi si manifesta. È una giornata intensa quella organizzata per domani dalle principali associazioni in difesa degli immigrati presenti nella nostra città e non solo. Il motivo? Battersi per la libertà dei richiedenti asilo nel nostro Paese. Si comincia alle 10 con un seminario e un successivo forum a Villa Lattes, dove interverranno rappresentanti di categoria e docenti universitari. Nel pomeriggio, invece, è prevista una manifestazione che partirà alle 17 dalla stazione percorrendo tutte le principali vie del centro.

«L'Italia è l'unico Paese europeo senza una legge organica sul diritto d'asilo - spiegano i promotori delle iniziative - la condizione dei richiedenti asilo, in Italia, è quanto di più precario si possa immaginare. Coloro che lo richiedono non possono lavorare e, nonostante dovrebbero essere garantite loro accoglienza e sussistenza, questa norma non viene rispettata, costringendoli ai limiti della sopravvivenza o a essere sfruttati nel mercato nero del lavoro».

«Coloro che sono in possesso di un permesso per motivi umanitari - si prosegue - non hanno la garanzia del rinnovo neppure se hanno regolari condizioni di

lavoro e così sono, come tutti i migranti, sottoposti al nuovo pesante ricatto del regolamento di attuazione della legge Bossi-Fini».

Ma perché fare proprio a Vicenza questa manifestazione, visto che la nostra città non sembra essere toccata - almeno direttamente - dal problema?

«Non è così - racconta Fabio Raimondi del Tavolo migranti dei social forum - soprattutto nell'ultimo anno si è assistito ad un fenomeno ben preciso: centinaia di queste persone, con il permesso di soggiorno ottenuto in Campania, si sono poi spostate nella nostra Provincia dove hanno trovato lavoro in fabbriche e diverse aziende. Spesso, al loro arrivo, si sono subito messe in contatto con noi proprio per le numerose difficoltà trovate nell'ottenere il rinnovo dei permessi e tutti quei documenti necessari per rimanere».

Quello che si chiede, in particolare, è il rinnovo automatico e la conversione dei permessi per motivi umanitari; la non esclusività del provvedimento di espulsione fino alla decisione del tribunale sul ricorso contro il diniego dello status di rifugiato; la possibilità di lavorare legalmente; la chiusura del Cpt, il rifiuto di ogni forma di detenzione amministrativa per i richiedenti asilo in attesa di accertamenti e il blocco delle espulsioni di massa.

# Turista vicentino a Napoli Vola da 8 metri Viene salvato da un tendone

Se la cava con una frattura

(d. n.) Salvo per miracolo. Può dirsi protetto da S. Gennaro il vicentino che, caduto da un balcone alto otto metri, se l'è cavata con la frattura di un gomito. Il volo, infatti, è finito sopra un tendone che ha fatto da materasso, dopo che un ramo aveva attutito la caduta.

Protagonista dell'episodio, che risale al pomeriggio di lunedì, è Flaviano Masiero, 49 anni. Il vicentino è in vacanza nelle isole al largo di Napoli con la fidanzata e lunedì si era recato, in base ad alcune testimonianze, a visitare dei conoscenti che vivono in un quartiere periferico del capoluogo campano. A casa loro è avvenuto l'incidente. Gli amici di Masiero vivono al terzo piano di una palazzina degli anni Cinquanta. Da quanto è emerso - la dinamica dei fatti non è molto chiara - Masiero era uscito dall'appartamento degli amici per guardare il panorama e si era appoggiato sulla ringhiera del poggolo, che dà su un giardino privato e una strada secondaria.

Secondo alcune testimonianze, il vicentino avrebbe perso l'equilibrio. La ringhiera in ferro è alta circa 70 centimetri, ed è stata trovata intatta: il vicentino, che spiega di non ricordare bene cosa sia accaduto, potrebbe essersi sporto troppo ed essersi

quindi sbilanciato verso l'esterno. Dall'appartamento si è udito un urlo: Masiero è caduto nel vuoto. Per il vicentino sono stati istanti drammatici: con prontezza ha cercato prima di aggrapparsi ad un pezzo di ferro che sporgeva dal poggolo sottostante, quindi al ramo di un grande albero del giardino, a cui è riuscito a tenersi per qualche secondo prima di cadere ancora. Il ramo ha attutito di molto il colpo ma la fortuna per Masiero è stata che sotto il poggolo c'era il tendone di un negozio di elettrodomestici, che ha fatto da materasso. Il vicentino è rimbalzato sulla tela per un paio di volte, spaventando un giovane immigrato che era sotto la

tenda. È stato quest'ultimo, con l'aiuto di un passante e del titolare del negozio, a farlo scendere. Quindi è arrivata l'ambulanza che lo ha trasportato d'urgenza in ospedale, dove è stato raggiunto da amici e fidanzata.

Sottoposto a vari accertamenti, Flaviano Masiero se la sarebbe cavata con la frattura di un gomito, giudicata guaribile in un mese. Ma è stato tenuto in ospedale poiché era sotto choc. Resterà in osservazione qualche giorno. Poi potrà andare a ringraziare S. Gennaro e, al ritorno, la Madonna di Monte Berico.

La botta è stata attutita da un albero a cui si è aggrappato. Guarirà in un mese

# Per condurre Banca Antonveneta più avanti.

Più avanti sulla strada di una crescita ancora maggiore, con il supporto delle risorse globali ABN AMRO. E la certezza di ricevere corrispettivo in denaro per le vostre azioni Banca Antonveneta.

Il consiglio di amministrazione della Banca Antonveneta ha espresso parere favorevole a questa offerta.

Chiamate subito:  
Numero Verde  
**800-123797**

(numero attivo dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 18.00)

oppure scrivete all'indirizzo mail: [abnamro.opa.antonveneta@proxygroup.com](mailto:abnamro.opa.antonveneta@proxygroup.com) cui potete rivolgervi per qualsiasi richiesta informativa.

Ultimo giorno per aderire all'offerta: **6 luglio 2005** (salvo proroga).

ABN AMRO Bank N.V. ha incaricato GSC Proxitalia quale Information Agent per fornire a tutti gli interessati informazioni e chiarimenti in merito all'Offerta Pubblica di Acquisto Preventiva Totalitaria sulle azioni ordinarie Banca Antonveneta. A tal riguardo è stato predisposto il numero verde sopra indicato per tutti gli azionisti.

Making more possible **ABN·AMRO**

Prima dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto promossa da ABN AMRO Bank N.V. su Banca Antoniana Popolare S.p.A. leggere attentamente il Documento di Offerta, a disposizione del pubblico presso la sede legale di Borsa Italiana S.p.A. la filiale di Milano di ABN AMRO Bank N.V. la sede dell'Information Agent GSC Proxitalia S.p.A. e gli Intermediari Incaricati. Il Documento di Offerta è altresì disponibile sui siti Internet [www.abnamro.com](http://www.abnamro.com), [www.borsaitalia.it](http://www.borsaitalia.it), [www.gscproxitalia.com](http://www.gscproxitalia.com), [www.consob.it](http://www.consob.it). Il presente messaggio non costituisce e non è parte di un'offerta o di un invito a vendere o di una sollecitazione all'investimento o di un'offerta di acquisto o di sottoscrizione di azioni ABN AMRO né il presente messaggio o qualsiasi sua parte o la sua pubblicazione può essere posta a fondamento o formare parte di una decisione di investimento relativa ad azioni ABN AMRO.

Pasti, borse e trasporti pagati per agevolare il soggiorno della comitiva ospite di S. Bertilla

## Aiutando sedici piccoli russi in arrivo

Un gruppetto da Chernobyl a Vicenza grazie anche a Legambiente e Ipab



**OGGI**  
**La scienza del respiro**  
L'associazione culturale "Il tritone" presenta l'incontro dal titolo "La scienza del respiro" per sperimentare come le tecniche respiratorie possano eliminare lo stress e altri malesseri correlati. L'appuntamento è per le ore 18 nella sede di corso Fogazzaro 119. L'ingresso è libero, ma a posti limitati. Per confermare la presenza si può chiamare il num. 0444-323863  
**Autori vicentini**  
La compagnia degli autori vicentini organizza alle ore 18 di questa sera un incontro con Antonio Brazzale De Paoli. L'appuntamento è al ristorante di Monte Berico "Al Pellegrino".  
**Compagnia teatrale "Astichello"**  
A conclusione del programma estivo culturale di "Incontriamocincinque" della circoscrizione 5, alle ore 20.45 nella pro loco Laghetto, la compagnia teatrale "Astichello" di Monticello C. Otto presenta "El barbie-re de Porta Monte".

Sono in sedici e sono già pronti a partire. Sono quei bambini della Bielorussia che arriveranno a Vicenza il 4 luglio, ospiti del comitato di S. Bertilla, presieduto da Frediano Gramigna e coordinato da Maddalena Sasso. Un viaggio di cultura, giochi e integrazione che si arricchisce grazie anche al supporto di Legambiente e dell'Ipab. Quest'ultima, infatti, si è organizzata per aiutare concretamente il gruppetto in arrivo e sgravare gran parte dei costi sostenuti da chi si impegna, ogni anno, ad accogliere questi piccoli ospiti. L'Ipab, dunque, fornirà pasti, trasporti, cartelle con materiale didattico e, naturalmente, qualche aggiuntivo contributo economico.

I bambini si fermeranno in città fino a metà mese: nei giorni che passeranno qui visiteranno diverse zone del Veneto. Inoltre trascorreranno una settimana al mare a Bibione e quattro giorni al Passo Cereda. Con questa ulteriore collaborazione, l'Ipab dimostra, ancora una volta, l'intenzione di tornare a ricoprire il ruolo assistenziale delle sue origini, ovvero di quell'aiuto all'infanzia, specialmente a quella più bisognosa, che spesso, ancora oggi, manca o non è mai sufficiente.

Un impegno che si traduce in convegni, collaborazioni, corsi di formazione e sostegno a tutte quelle numerose associazioni che si occupano di diritti, di abusi, di tutela e di crescita di tutti quei bambini e quelle famiglie locali che ne abbiano bisogno.